

TORNA IL SERVIZIO DI LEVA PER I GIOVANI ITALIANI, FORSE?

N. Rizzo

A. Lustrì



A.D.R: Caro Amato, oggi dobbiamo parlare di un problema tornato di attualità anche se anacronistico. Il senatore Salvini e' convinto che si possa tornare al servizio di leva obbligatorio per i ns giovani. La proposta infiamma la campagna elettorale, l'obbligo *sospeso nel 2005*, potrebbe essere reintrodotta anche se il ripristino trova piu' oppositori che favorevoli, sia nel mondo politico che in quello sindacale. Il leader della Lega è convinto che rilanciando la proposta di reintrodurre il servizio In Italia per i nostri ragazzi e per le nostre ragazze potrebbe

essere molto utile. Se teoricamente la proposta potrebbe avere corso, l'attuazione presenta diverse difficoltà per il ripristino. Nel corso degli anni infatti, le forze armate Italiane si sono organizzate per gli arruolamenti su base volontaria, improntato la loro attività sulla specializzazione del personale. Infatti, i nostri militari continuamente vengono impiegati in teatri internazionali per l'alto grado di professionalità. Con la reintroduzione dell'obbligo della leva si tornerebbe al turnover che renderebbe più ostica la specializzazione del personale. La proposta di Salvini a mio parere, non può essere realizzata anche perchè poco amata da tutto il centrodestra. Anche i militari non la vogliono, secondo un recente sondaggio gli italiani non apprezzerebbero. Salvini insiste, ripristinare la leva anche su base regionale, per "insegnare un po' di rispetto ed educazione" ai giovani di oggi. Il leader della Carroccio ricorda che "Il servizio militare è stato solo temporaneamente sospeso, basta sistemare qualche caserma per poterlo ripristinare"

A.D.R: La leva militare o "coscrizione obbligatoria di una classe" è stata istituita con la nascita del Regno d'Italia e successivamente confermata con la Repubblica. Infatti, l'art. 52 della Costituzione italiana stabilisce che "la difesa della patria è sacro dovere del cittadino. Il servizio militare è obbligatorio nei limiti e nei modi stabiliti dalla legge". A partire dal 1° gennaio 2005 il servizio militare è stato temporaneamente sospeso, grazie alla legge Martino (226/2004), che prende il nome dell'allora ministro della Difesa Antonio Martino. Con questa legge le Forze Armate hanno adottato un nuovo "modello" le forze armate, formato da professionisti e con reclutamento volontario. Oggi, infatti, è previsto un concorso pubblico per essere selezionati ed entrare a far parte di Esercito, Marina, Aeronautica e Carabinieri.

A.D.R: cosa pensano gli Italiani del ritorno della leva? A domandarlo una società specializzata in indagini di mercato e demoscopiche. La maggioranza degli intervistati è favorevole a reintrodurre la leva militare obbligatoria. Il 53,5% dice sì, il 46,5% è contrario. Come ci si potrebbe attendere, più si va avanti con l'età, maggiore è la quota di voti positivi: dai 55 anni in su si tocca quota 64,5%, dai 35 ai 54 anni scende a 56,5% mentre tra i diretti interessati, ovvero chi ha tra i 15 e i 34 anni, stravinca il no con il 71,1%.

A.D.R: Con l'abolizione della leva I Carabinieri hanno perso 12.000 militari che facevano molto comodo per le attività che l'arma svolge per assicurare sicurezza al paese. A.D.R: se vuoi conoscere il mio parere, sono contrario a tornare indietro. A.D.R: Sono curioso di conoscere il Tuo pensiero? Risposta: "Ti do subito il mio parere, mi dispiace ma è contrario al tuo. Per la mia esperienza, il servizio di leva è stato un errore abolirlo. Indipendentemente dall'utilità o meno di avere più risorse umane per i servizi, bisogna considerare l'aspetto formativo sui giovani. Sai bene che sono stato per anni istruttore sia in reparti per CC effettivi che ausiliari (ovvero con ferma di leva) e ne ho tratto utili esperienze. I giovani di oggi continuano ad essere mammoni e ospiti in casa propria, oltre a questo che non è certo una dote, vi è una realtà scolastica che è molto limitata nella formazione puntando tutto al

nozionismo. Ne emergono giovani di ambo i sessi che della vita fanno poco e nulla, se non i loro passatempi che degenerano frequentemente in forme di bullismo, tossicità e fesserie tipo correre al volante o impennarsi coi motorini pensando di fare bravate e rendersi simpatici, senza capire che non è così e spesso fare tante castronerie per noia. Staccarli dalla mammella familiare, per un periodo tutto sommato breve, non è solo farli uscire dal guscio familiare, ma spesso da ambiti di città o paesi ove il modus vivendi sovente è inquinato, ottuso e deprimente. Tirarsi per la prima volta da soli su le brache è molto importante, rendersi autosufficienti per se stessi anche.....se aggiungiamo poi il diversificare la realtà dei coetanei on cui da soli misurarsi, è allargare il loro orizzonte conoscitivo dell'esistenza. No, la naia per me non è tempo sprecato, il mio primogenito volli che facesse l'ausiliario e ne ha tratto giovamento, con il secondo per dare retta a mia moglie, non insistetti e ne vedo ogni giorno la differenza. Sono entrambi bravi, ma il secondo è molto meno sveglio e più bamboccione buono che si fa prendere dal gruppo dei suoi coetanei che hanno la sua medesima apertura mentale localizzata e senza, elementi conoscitivi diversi e di raffronto. A me ancora oggi capita di incontrare miei ex allievi, che stento a ricordare, avendone avuti diverse migliaia, che mi riconosco e si ricordano e che nel parlare, mi dicono di altri con i quali sono rimati in contatto e si frequentano. Per l'Arma poi il periodo formativo molto importante per quelli che poi restano in servizio, è un po' come far fare. I primi passi nel mondo ad un bambino.....ho la gioia di conoscere miei ex allievi che hanno fatto carriera, ed incontrarli in ogni dove.....certamente non per tutti il servizio di leva è stato totalmente utile, ma è comunque un essere usciti da un guscio ed averne avuto uno più grande e variegato. Detto questo io sono felice che mio figlio ha fatto il servizio di leva come ausiliario nell'Arma, ne è uscito un uomo migliore di quanto io potessi fare, ed ora è lui che aiuta il fratello ad essere più accorto, riflettere e costruire il suo futuro. In tutto poi è questione di fortuna, se capiti con persona- le permanente che non ha nulla da insegnare perchè non lo ha neppure di suo, allora è tempo forse inutilmente sprecato.....ma diversificare anche se per breve periodo il tram tram dall'adolescenza all'età matura, non lo vedo come tempo perso. Io stesso quando mi arruolai non ero in grado in assoluto di provvedere alle mie personali esigenze, figlio unico, a soli 17 anni, i primi tempi furono durissimi, poi fu tutto molto più facile e gradevole.

Domande di detto l'ammiraglio

Risposte di Amato Lustri..... ostinatamente libero pensatore.